

# PSICOLOGIA DELLA SALUTE

Strumenti di valutazione psicometrica

Nell'ambito della psicologia della salute e in un'ottica evidence based gli strumenti psicometrici sono fondamentali per poter valutare l'entità dei sintomi di disagio psicologico di pazienti e operatori, e l'efficacia degli interventi terapeutici, motivazionali e educazionali.

Una riflessione sull'uso dei test apre il volume, offrendo una sintesi di quelle che sono ritenute buone caratteristiche psicometriche di uno strumento di valutazione e sottolineando l'importanza di valutare la condizione psicologica non solo del paziente, ma anche del caregiver e del personale sanitario che lo assiste.

Seguono una selezione e una rassegna di questionari che consentono di indagare aree di psicologia della salute diverse: dalla qualità di vita in pazienti diabetici, cardiopatici e con patologie muscolo-scheletriche a quella nei caregiver e negli operatori sanitari, dall'assessment in psicologia dell'emergenza all'autoefficacia percepita e alla soddisfazione nell'attività di psicoterapeuta. Dei questionari (fotocopiable o reperibili online) presentati in calce ai singoli contributi vengono presentate struttura, modalità di somministrazione, norme o indicazioni per l'attribuzione e l'interpretazione del punteggio.

• Multidimensional Diabetes Questionnaire (MDQ) • Distress Scale-14 (DS-14) • Emotional Well-Being Scale • Professional Quality of Life Scale (ProQOL) • Scala di Autoefficacia percepita e Soddisfazione nell'attività di Psicoterapeuta (SAS-P) • Disease Impact on Caregiver (DIOC)

ISBN 978-88-590-0158-4



€ 21,00

Bettinardi e Gremigni  
(a cura di)

PSICOLOGIA DELLA SALUTE

Erickson

Ornella Bettinardi e Paola Gremigni  
(a cura di)

# PSICOLOGIA DELLA SALUTE

Strumenti di valutazione psicometrica



PSICOLOGIA  
PSICOTERAPIA COGNITIVA  
E COMPORTAMENTALE  
diretti da Elio Sanna

Erickson

# La qualità della vita professionale nel lavoro di soccorso: un contributo alla validazione italiana della Professional Quality of Life Scale (ProQOL)

Luigi Palestini, Gabriele Prati, Luca Pietrantonì e Elvira Cicognani  
Università di Bologna, Dipartimento di Scienze dell'Educazione

## Introduzione

Negli ultimi anni gli studi sulle risposte psicologiche degli operatori dell'emergenza e i lavori di validazione degli strumenti per una loro valutazione hanno visto un crescente incremento (Sbattella e Pini, 2007). La letteratura scientifica sugli operatori di soccorso e sul lavoro nell'emergenza si concentra in misura sempre maggiore sugli effetti dell'esposizione prolungata a incidenti critici potenzialmente traumatici nel corso della propria professione. Tale esposizione si verifica su due fronti: da un lato gli operatori affrontano l'incidente critico in sé e dall'altro si trovano a prestare aiuto agli individui coinvolti nell'evento (Raphael, 1986; Hytten e Hasle, 1989; Fullerton, McCarroll, Ursano e Wright, 1992).

La qualità della vita professionale nel lavoro di soccorso risulta fortemente associata all'intensità e alla frequenza dell'esposizione a incidenti critici essendo quest'ultima correlata all'aumento del rischio per la salute mentale degli operatori (Weiss, Marmar, Metzler e Ronfeldt, 1995). Le conseguenze negative sopra citate si ricollegano a due aspetti principali. In primo luogo, un soccorritore può trovarsi ad affrontare una serie di difficoltà psicologiche di tipo post-traumatico: la ricerca in questo senso si è focalizzata sia su aspetti epidemiologici di prevalenza (si veda Wagner, Heinrichs ed Eklert, 1998) che sull'evoluzione delle sintomatologie manifestate (ad esempio Ursano, Fullerton, Tzu-Cheg e Bhartiya, 1995; Marmar et al., 1999). Inoltre, come accennato in precedenza, l'esperienza traumatica di un